

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063357

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1428

OGGETTO: Grani di collana

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, tb. 80 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: pasta vitrea policroma

MISURE:

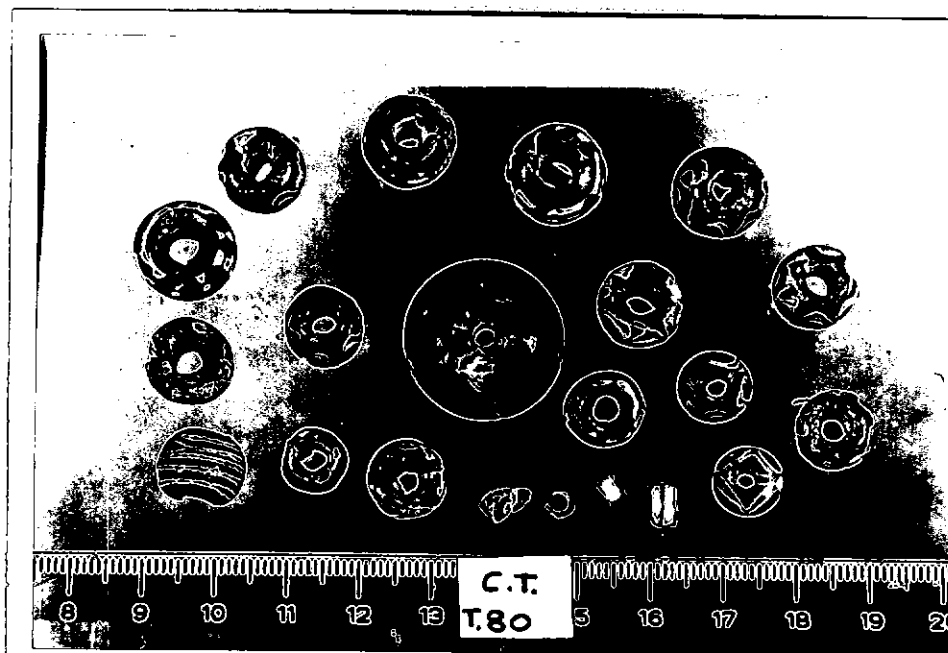
STATO DI CONSERVAZIONE: 16 elementi sono integri o ricostituiti da più frammenti, 4 sono frammentari

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6847

DESCRIZIONE: La tb. 80 di Castel Trosino si inserisce tipologicamente nel gruppo di sepolture a loculo, con pianta rettangolare ad angoli stondati presso cui erano addossate delle pietre. La definizione del sesso del defunto data dal Mengarelli (giornetto) appare dubbia in quanto il corredo raccolto (collana ed armilla) sembra indicare piuttosto una deposizione femminile. Si tratta verosimilmente di un errore di stampa come riscontrato anche in altri casi. La scarsità degli elementi disponibili limitano molto la valutazione cronologica della sepoltura che si può collocare genericamente nel VII sec. sulla base della classificazione di alcune perle della collana. Questa si compone attualmente di 20 elementi, oltre ad una moneta forata (inv.n. 1429) che apparteneva anch'essa con ogni probabilità allo stesso oggetto, ./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col. 253

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. nn. 1428-1429; 2364

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

Lidia Paroli

DATA: novembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

[Signature]

ALLEGATI: 2

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 1586


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063357	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1428
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1978 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

la cui effettiva pertinenza al corredo è da considerare dubbia in quanto i grani risultano estrapolati dal corredo in una precedente ricognizione delle collane della necropoli. La descrizione lasciata dal Mangarelli risulta peraltro troppo generica per risolvere il problema.

I grani possono essere suddivisi, tenendo presente la classificazione della Koch (cfr. U. Koch, Das Reihengräberfeld bei Schretzheim, G.D.V., XII, Berlin 1977, I, pp. 198-218), nei seguenti gruppi:

- 1) grano cilindrico con tre punti rossi (Koch, 1, pag. 198, tav. 1, n. 1, 6 e 11, ma con colori diversi da quelli attestati nel grano in esame; si tratta tuttavia di perle tipiche del VII sec.);
- 2) grano biconico con fondo rosso e fascia mediana blu con decorazione a cerchi concentrici blu, rosso e bianco, tecnica millefiori (cfr. Koch, tipo millefiori, pp. 215-218, tav. 6: manca un esatto confronto per la decorazione della fascia mediana; si tratta di perle attestate dal II al V livello, ma in quest'ultimo sono residuali). Le perle millefiori, note anche con il nome di perle tipo Cividale, sono attestate in Italia ad Arcisa (Chiusi), tb.4; nelle tb. 22, A-G di Castel Trosino, nelle tb. 66,91,105,158 di Cividale, S. Giovanni; a Nocera Umbra, tb. 11,13,39,87,158 (dell'ultimo quarto del VI sec.) e nelle tb. 12,23,29 (degli inizi del VII sec.); a Testona (cfr. Koch, Mediterranees und fränkische Glasperlen des 6. und 7. Jahrhunderts in Finland, in Festschrift Werner, 1974, pp. 495-520, in particolare p. 515 con riferimenti bibliografici e precedente bibliografia, fig. 3 per carta di distribuzione). A questo articolo si rimanda anche per gli aspetti tecnici della fabbricazione e per la circolazione delle perle di pasta vitrea nei secoli VI-VII in tutta l'Europa. All'elenco sopra riportato va aggiunto il recente ritrovamento di una perla millefiori a Pettinara, presso Nocera Umbra (cfr. O. von Hessen, Il cimitero altomedievale di Pettinara, Casale Lozzi (Nocera Umbra), Firenze 1978, tb. 34, pp. 13-14, 66-67). Le perle millefiori sono attestate anche nelle tombe longobarde in Pannonia (cfr. I. Bona, Der Ambruch des Mittelalters, Budapest 1976, fig. 58) in un momento (Metà - II metà del VI sec.) coincidente a quello della massima diffusione di questo prodotto (cfr. Koch, cit., p. 497);
- 3) 6 grani a forma di barilotto schiacciato o a sfera, fondo rosso con due fili bianchi intrecciati (cfr. Koch, tipo 34, pp. 206-207, tav. 3, n. 34, 11-14, perle prodotte in massa dopo il 600);
- 4) 3 grani come i precedenti ma con decorazione monocroma gialla (cfr. Koch, tipo 34, pp. 206-207, tav. 3, n. 34, 18-20);
- 5) grano biconico con fondo rosso e decorazione a onda monocroma bianca (cfr. Koch, tipo 27, pp. 204-205, tav. 3, n. 27,3; in questo caso la forma non coincide; il tipo è comune nel VI e nel VII sec.).
- 6) grano frammentario a forma di barilotto, fondo rosso, decorazione con filo spiraliforme monocromo bianco (cfr. Koch, tipo 42, pp. 208-209, tav. 4, n. 42,6);
- 7) 3 grani di cui due a sfera schiacciata, 1 a barilotto, con fondo rosso, ~~fondo rosso~~, filo spiraliforme ./.

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00063357

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1428

ALLEGATO N. 2 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

bianco con sovrapposta decorazione ad onda con filo verde (cfr. Koch, tipo 32, pp. 205-206, tav. 3, n. 32, 3-4, ma con filo blu);

8) 2 frammenti di grano probabilmente cilindrico con fondo rosso e decorazione di fili spiraliformi formanti arcate verdi e bianchi (cfr. Koch, tipo 49, pp. 211-212, tav. 5, n. 49, presenti ancora nel IV livello);

9) 3 frammenti di piccoli grani ad anello gialli;

10) grosso grano di pasta vitrea verde traslucida a forma di fuseruola schiacciata.

La presenza tra i grani della collana di elementi tipici del VII sec. (nostro gruppo 1) p prodotti in massa a partire dal 600 (nostro gruppo 4) fornisce un'indicazione cronologica per questa sepoltura nel VII sec. coincidente con quella generale della necropoli.